



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia
Asilo Principe Amedeo
École Maternelle Monseigneur Jourdain
Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola **Asilo Principe Amedeo École Maternelle Monseigneur Jourdain** è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **06/12/2021***

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Insegnamenti attivati

L'ORGANIZZAZIONE

4.1 Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

IL CONTESTO

Dal punto di vista sociale, la popolazione aostana non è stata esente dai profondi cambiamenti che hanno interessato il contesto socio-economico italiano negli ultimi decenni e si rivela sempre più eterogenea, articolata e in via di trasformazione.

Fattori strutturali e la recente crisi economica hanno inoltre contribuito a modificare ulteriormente il già articolato quadro demografico e sociale della regione e della città di Aosta, che per il quarto anno consecutivo registra una diminuzione del numero di residenti, in linea con quanto avviene a livello nazionale. Va rimarcato che questa contrazione è spiegata dal contemporaneo calo delle nascite, ormai attestato nell'ultimo triennio al di sotto delle 1.000 unità l'anno, cui si associano saldi migratori e per altri motivi negativi.

La popolazione di Aosta a dicembre 2020 è pari a 33.523 abitanti; il saldo naturale del comune registra da diversi anni un trend negativo (- 215 nel 2016, - 205 nel 2017 e -140 nei primi nove mesi del 2018). Le nascite di nuovi Aostani sono circa 234 all'anno (media degli anni 2015, 2016 e 2017) e di questi una percentuale superiore al 15% nasce da famiglie straniere (37 in media negli ultimi tre anni - anch'essa in calo). A livello regionale nel 2017 l'Istat registra per la Valle d'Aosta un'ulteriore contrazione delle nascite che, attestandosi a 906 unità, segna il minimo storico dei nati dal 1986 e va a consolidare una caduta che prosegue dal 2009, con una lieve interruzione nel solo 2016.

Questi mutamenti sono il riflesso di una molteplicità di fattori, alcuni strutturali e di lontana origine, altri più strettamente contingenti alla crisi economica. Se da un lato infatti la popolazione femminile in età feconda è andata negli anni riducendosi e l'età media al parto è aumentata, dall'altro è importante evidenziare che la nascita è il risultato di un articolato intreccio di fattori afferenti sia alla sfera biologica e alle storie di vita individuali, sia alla sfera socio-culturale, economica e ambientale, nonché all'offerta dei servizi e alle politiche in materia di infanzia e famiglia. L'incertezza economica può infatti facilmente condizionare la progettualità familiare: il protrarsi nel tempo di condizioni avverse ha avuto ripercussioni sulle aspettative degli individui, aumentando le percezioni di insicurezza e sfiducia verso il futuro.

La recessione iniziata nel 2008, comportando un oggettivo impoverimento delle famiglie e determinando un clima di incertezza, si è pertanto innestata su un tessuto sociale già in evoluzione ed è ipotizzabile che abbia acuito alcune tendenze di lungo periodo nei comportamenti riproduttivi di molte famiglie.

L'epidemia di Covid che si è diffusa a partire da marzo 2020 ha contribuito ad acutizzare situazioni di povertà e/o precarietà lavorativa ed economica e ha determinato un profondo cambiamento nell'organizzazione e nel modo di concepire la scuola nel suo complesso.

Occorre inoltre evidenziare che la Valle d'Aosta detiene il primato nazionale delle separazioni e dei divorzi. Un dato che risulta quanto mai disarmante e che pone famiglie e istituzioni davanti a nuove sfide. Nel tempo si è infatti assistito a una crescente individualizzazione dei nuclei familiari e a una forte frammentazione delle reti di prossimità, entrambi processi che richiedono rinnovati strumenti e misure di analisi e di intervento. La sovrapposizione di processi di frammentazione dei nuclei familiari e di destrutturazione dei modelli lavorativi "standard" con la conseguente nascita di modalità di lavoro più flessibili e precarie, impongono sempre più sovente alle famiglie sforzi considerevoli per la propria organizzazione e per la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura

Il sistema scolastico delle scuole dell'infanzia e dei servizi educativi della prima infanzia, come il resto dei servizi del welfare locale, è sottoposto in questo periodo a profonde trasformazioni. Crescono infatti esigenze temporali parziali e flessibili di cura dei bambini, nonché il bisogno delle famiglie di essere supportate nel loro percorso genitoriale. Un lavoro di qualità che metta al centro bambini e famiglie, proprio in questa fase di crescente complessità, si rivela quindi oggi più che mai necessario in termini di benessere e coesione sociale per l'intera comunità.

[LA SCUOLA DELL'INFANZIA MONSEIGNEUR JOURDAIN](#)

L'Asilo Principe Amedeo École Maternelle Monseigneur Jourdain nasce nel 1855, per opera di persone sensibili alle necessità dei bambini di quell'epoca, all'interno di una comunità civile ed ecclesiale (primo statuto art. 1 e 2). La cura e l'insegnamento vennero affidati dalla Chiesa, fin dall'inizio dell'attività dell'asilo, alla Congregazione delle suore di San Giuseppe. Lo Statuto viene firmato in data 21 giugno 1918, da Sua Eccellenza Monsignore Vincenzo Tasso, vescovo di Aosta; siglano con lui le persone che allora facevano parte del Consiglio di Amministrazione: un parroco, un canonico, un avvocato e il segretario. Questo Statuto è il perfezionamento di altri precedenti, tra cui uno del 1898 che porta la firma di mons. Augusto Duc. L'asilo accompagna numerosi Vescovi: Mons. André Jourdain (1780 -1859), suo fondatore, vescovo di Aosta dal 2 luglio 1832 al 29 maggio 1959; seguono Mons. Augusto Duc (1835-1922) che governa dal primo settembre del 1872 al 16 dicembre del 1907 e Mons. Vincenzo Tasso (1850 -1919) vescovo dal 17 febbraio 1908 al 24 agosto 1919.

Al conte Edoardo Crotti (1799 -1870), il cui busto sta sulla facciata della sede, si deve un ruolo importante nella stesura del primo Statuto e dei primi Regolamenti. Nel 1864 con Regio Decreto l'Asilo venne eretto in 'Ente morale' e fu intitolato al principe Amedeo, duca d'Aosta, autore di cospicue donazioni. L'Asilo, al momento della sua fondazione, si era dato come scopo l'istruzione religiosa, morale e civile dei bambini di età non inferiore ai tre e non superiore ai sei anni. Ad esso era annessa una scuola elementare libera nella quale erano accolti i bambini dai sei agli otto anni. La sua fondazione era fortemente voluta a fine solidaristico per accogliere gratuitamente i bambini poveri della città di Aosta, in particolare gli orfani. Le norme di allora prevedevano che dopo aver dato la precedenza ai figli delle famiglie più povere, verificata la residua disponibilità dell'asilo, si ammettessero anche i bambini di famiglie più abbienti chiedendo a queste il pagamento di una retta mensile come contributo parziale. Ai bambini appena iscritti viene dato tutto ciò che è necessario per esercitare l'attività didattica (libri, quaderni, penne) e anche una minestra calda, poi, a

seconda delle disponibilità finanziarie del momento, anche del pane e vestiario di prima necessità.

Il principio di uguaglianza che fin dal principio ha caratterizzato la scuola è ben espresso dall'articolo 5° del capitolo I: "Nell'asilo è vietata ogni diversità di trattamento fra bambini, ai quali è perciò somministrata una sopravveste uniforme, a meno che i mezzi dell'istituto non lo consentano".



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

FINALITÀ: IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZE, CITTADINANZA

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.”.
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo

opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

FISM

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "Principe Amedeo" è scuola cattolica - o di ispirazione cristiana - aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM VALLE D'AOSTA. Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia FISM è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012): «Affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere"»

La FISM VALLE D'AOSTA, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- Il diritto alla libertà di Educazione;
- Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro bambini un trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- di non essere l'unica agenzia educativa;
- del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

In quanto Scuola di ispirazione cristiana è:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- "una di quelle scuole che le comunità cristiane e le congregazioni religiose istituiscono perché riconoscono in esse un mezzo privilegiato volto alla formazione integrale dell'uomo nella prospettiva di una visione cristiana del mondo, della persona e della vita";
- espressione di valori fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI BAMBINO

"Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi".

Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere "domande educative" del bambino e non dare risposte precostituite "chiedendo" ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra Scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE E DI APPRENDIMENTO: L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

“Nello stesso tempo”, la scuola Fism “dà particolare importanza ad alcuni temi o dimensioni dell’educazione, quali: l’educazione religiosa e in particolare l’Insegnamento della Religione Cattolica (di cui ogni alunno che si iscrive a questa scuola è tenuto ad avvalersi, in quanto tale insegnamento è parte integrante del Progetto educativo della scuola stessa), la formazione della coscienza e la dimensione morale, le domande di senso presenti nel bambino”.

Le Indicazioni ministeriali sono così arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri con la certezza che il dono che abbiamo ricevuto non tradirà le promesse di essere vita buona perché affidata alle mani di Dio.

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITA’ e delle COMPETENZE e partono dall’esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l’osservazione e l’ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l’esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

IL RUOLO DELL’INSEGNANTE

L’insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psicopedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell’educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l’aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa “testimonianza cristiana”.

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell’insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- un professionista dell’istruzione e dell’educazione (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all’innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale ...);

- un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla);
- il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare);
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

È utile specificare che il docente:

- accoglie i bambini e li guida:
 - rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
 - valorizzandoli;
 - individuando i punti di forza di ciascuno;
 - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
 - adeguando le richieste alle effettive capacità;
 - recuperando l'esperienza extrascolastica;
 - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
 - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

[IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE](#)

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

[IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. \(AMMINISTRATIVO -TECNICO - AUSILIARIO\)](#)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.”

Nuove indicazioni ministeriali - 2012

La nostra scuola:

- è scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

La nostra è un’idea ed una pratica di scuola inclusiva, dove per inclusione si intende:

- inclusione opposto ad esclusione;
- uno stile di essere scuola che accoglie la persona bambino, ma accoglie anche un territorio e sa “includere” i diversi punti di vista e le diverse competenze per garantire il diritto di tutti alla cittadinanza;
- presuppone la capacità di ascolto e di lettura dei veri bisogni educativi attraverso l’incontro, il colloquio con le famiglie, l’osservazione sistematica;
- è risposta pedagogico - didattica e organizzativa alle vere domande educative;
- una scuola caratterizzata da flessibilità organizzativa, valutazione e autovalutazione, capacità progettuale.

BAMBINI STRANIERI E SGUARDO INTERCULTURALE

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all’incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili e stranieri. Ciò non può identificarsi con un bisogno assistenziale, bensì con un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali.

La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio.

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a sezione intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla dimensione religiosa attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando – ad esempio – si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, il rapporto con il proprio corpo, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984). In concreto, ciò significa almeno due cose: all'IRC (insegnamento della religione cattolica) si dedica più tempo di quanto è previsto dalla normativa concordataria (quindi più delle 60 ore annuali previste, prevedendo ad esempio altri momenti e incontri nel corso dell'anno); in secondo luogo, si riserva una particolare cura nella selezione, nei requisiti e nella formazione di coloro che sono chiamati a svolgere l'IRC nelle sezioni.
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

PIANO DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI DI PROCESSO

- Implementare le attività di formazione e aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e per migliorare la didattica
- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, ivi compresa la lingua franco-provenzale
- Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo volte a favorire il diritto allo studio degli adottati, emanati dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- potenziare le discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Le finalità sin qui descritte si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

I CAMPI DI ESPERIENZA

1. "IL SE' E L'ALTRO" fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando

progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”.

2. “IL CORPO E IL MOVIMENTO” fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.
- Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.

3. “IMMAGINI, SUONI E COLORI” fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

4. CAMPO DI ESPERIENZA “I DISCORSI E LE PAROLE” fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”.

5. CAMPO DI ESPERIENZA “LA CONOSCENZA DEL MONDO” fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- “Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie
- per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”.

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La Nuova Intesa sull’Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l’esecuzione dell’Intesa.

L’I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell’infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L’I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l’essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell’infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l’I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia viene proposta per almeno 60/65 ore annue (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Aosta.

Tre sono gli Obiettivi Specifici di Apprendimento della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. - obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".
- Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".
- Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".
- Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

- Valore del proprio corpo:
 - "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
 - "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME" ".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO - LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- Il gruppo sezione: rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative
Nella scuola sono attive 3 sezioni eterogenee, di circa 20 bambini ciascuna.
- Il gruppo di intersezione: organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.
Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.
Data l'epidemia di Covid e le norme anti-contagio in essere, tale modalità è provvisoriamente sospesa.
- Il piccolo gruppo: è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione (**provvisoriamente sospesa**)
- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- titolo
- anno scolastico
- destinatari
- obiettivi
- metodologia
- risorse
- spazi
- tempi
- modalità osservazione/valutazione
- documentazione

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO/TATE FAMILIARI – SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido/Tate familiari e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido/dal servizio Tate familiari alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto continuità che prevede:

**Il passaggio dal/le Nido/Tate famil.
alla nostra scuola**

- Un colloquio con la Coordinatrice/le educatrici del Nido/la tata familiare per uno scambio di informazioni circa la storia del/la bambino/a.
- La visita dei/le bambini/e del Nido/Tate familiari alla nostra scuola dell'Infanzia durante i mesi di maggio/giugno, durante i quali i/le futuri/e alunni/e
 - esplorano gli ambienti della scuola;
 - iniziano a conoscere gli/le insegnanti, i/le compagni/e;
 - partecipano all'attività mirata a favorirne l'inserimento.

**Il passaggio dalla nostra scuola
alla scuola primaria**

- Una o più mattinate (dipende dai diversi progetti continuità programmati dalle singole Ist. scolastiche) nella quale i/le bambini/e non soltanto visitano la Scuola Primaria, ma sono anche coinvolti in laboratori mirati a favorire l'inserimento.
- Un incontro tra gli/le insegnanti della nostra scuola dell'infanzia e gli/le insegnanti delle scuole primarie di riferimento, nel mese di giugno per confronto e scambio di informazioni tra docenti delle due istituzioni, in merito ai percorsi didattici svolti, alle esperienze e alle modalità operative.
- In questa occasione la nostra Scuola consegna il profilo globale del/la bambino/a ai/alle docenti della Scuola Primaria

A causa dell'epidemia di Covid in corso, diverse di queste attività sono state sospese e/o rimodulate in modalità online.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

L'ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Principe Amedeo" di Aosta, con sede in Via Anfiteatro, 1, è una Fondazione, gestita da un CDA.

L'istituzione è registrata al n° 55 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, istituito con Regolamento Regionale.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- Una Coordinatrice
- N 6 insegnanti di sezione
- N 1 insegnante di sostegno
- N 1 insegnante supplente disponibile a chiamata
- N 1 assistente alla refezione
- N 1 segretaria
- N 2 ausiliari

Collaborano con il team docenti 2 psicologhe psicoterapeute, con funzione, al bisogno, di formazione/supervisione.

La nostra scuola inoltre accoglie tirocinanti, o stagisti universitari, intesi come "ospite" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
<i>Monsignor Lovignana Franco</i>	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA Fondazione
<i>Don Bredy Fabio</i>	Vice Presidente C.D.A.	
<i>Pasquino Luigi</i>	Segretario	
<i>Chasseur Anna Maria</i>	Consigliere	
<i>Betemps Andrea</i>	Consigliere	
<i>Sergi Vladimir</i>	Consigliere	
<i>Lupo Barbara</i>	Consigliere	
<i>Morizio Alberto</i>	Consigliere	
<i>Albensi Beatrice</i>	Coordinatrice pedagogica	Coordinamento
<i>Comé Sara</i>	Insegnante Sezione A	Personale docente
<i>Borruto Francesca</i>	Insegnante supplente	
<i>Tercinod Sonia</i>	Insegnante Sezione A	
<i>Bianquin Alessandra</i>	Insegnante Sezione B	
<i>Cerise Valérie</i>	Insegnante Sezione B	
<i>Rapelli Laura</i>	Insegnante Sezione C	
<i>Iacampo Tamara</i>	Insegnante Sezione C	
<i>Lutzu Sofia</i>	Insegnante sostegno	Personale non docente
<i>Martino Valeria</i>	Segretaria	
<i>Gribincea Svetlana</i>	Ausiliaria	
<i>Konta Wandifa</i>	Ausiliario	

CONTINUITA' ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie
- assumersi le proprie responsabilità

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

LE PORTE APERTE

Si svolgono una volta all'anno, a gennaio, nel periodo che precede la scadenza prevista dalla Sovrintendenza per le iscrizioni.

Sono un momento di apertura della nostra scuola alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura, le risorse umane, il regolamento, le modalità di iscrizione.

L'annuncio viene diffuso tramite mail ai servizi Nido e Tate familiari, la pagina Facebook e altri mezzi di comunicazione. L'incontro è in questo caso rivolto esclusivamente ai genitori.

A causa dell'emergenza Covid, il Porte Aperte si traduce in una visita individuale per ogni famiglia in una fascia oraria in cui i bambini non sono presenti nelle aule.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE

Le iscrizioni per l'anno successivo vengono effettuate esclusivamente online (L. 7/08/2012, n. 135) e si aprono, ogni anno, con tempistiche indicate da apposita circolare della Sovrintendenza.

Salvo diverse indicazioni del MIUR, aprono all'inizio di gennaio e chiudono all'inizio di febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali.

La nostra segreteria, tutte le mattine dei giorni feriali, è a disposizione per le famiglie che abbiano eventualmente bisogno di supporto tecnologico, o delucidazioni.

Chiuso il periodo-finestra online per le iscrizioni, i genitori, in qualsiasi momento dell'a.s., possono telefonare o recarsi presso la segreteria della scuola per avere le necessarie informazioni in relazione alle modalità di iscrizione, alla documentazione necessaria e possono richiedere un incontro con la Coordinatrice e le Insegnanti per presentare il proprio bambino, conoscere l'Offerta formativa della scuola e chiedere di iscriverlo.

Nel caso in cui il bambino sia già iscritto presso altra Scuola dell'Infanzia è necessario essere in possesso del nullaosta dell'Istituzione scolastica di provenienza.

Percorso con genitori e con i nuovi bambini iscritti

TEMPI	ATTIVITA'	FIGURE COINVOLTE
Maggio- giugno	Primo incontro finalizzato: <ol style="list-style-type: none"> 1. alla reciproca conoscenza; 2. alla presentazione del Piano dell'offerta formativa; del progetto educativo; del Patto di corresponsabilità educativa e dei protocolli regionali; 3. alla conoscenza delle regole della scuola e dell'approccio pedagogico scelto dal collegio docenti, sulle intelligenze multiple 4. alla consegna di informazioni pratiche; 5. a rinforzare l'alleanza educativa scuola-famiglia; 6. consegnare ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione; 7. consegnare ai genitori l'elenco del corredo utile all'inserimento; 8. consegnare utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i genitori nuovi/e iscritti/e; • Collegio docenti
	Incontro con i/le nuovi bambini/e iscritti/e: N° 1 mezza giornata per giocare negli spazi della scuola, al fine di favorire ambientamento e esplorazione. Le osservazioni della coordinatrice pedagogica e degli/le insegnanti svolte in questa occasione sono indispensabili per un'armoniosa composizione delle sezioni. Questa attività è provvisoriamente sospesa causa Covid	<ul style="list-style-type: none"> • Bambini/e e genitori dei nuovi/e iscritti/e; • Genitori; • Coordinatrice
	Colloquio con i genitori per meglio conoscere nello specifico il bambino.	<ul style="list-style-type: none"> • Coppia genitori; • Coordinatrice

I COLLOQUII INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno, a gennaio e a maggio/giugno.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche

la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa agli incontri per le scuole paritarie promossi dalla rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism Valle d'Aosta.

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono fisso Scuola Infanzia: n. 0165 31232
- Telefono cellulare di servizio: 328 7766905
- Cellulare Coordinatrice
- Gruppo WhatsApp con i rappresentanti dei genitori
- Mail: asilo.jourdain@virgilio.it
- Facebook: Pagina "Asilo Principe Amedeo Fondazione Ecole Maternelle Monseigneur Jourdain".

IL CALENDARIO SCOLASTICO

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 1 settembre di ogni anno, l'inizio delle attività educative è programmato dalla Sovrintendenza per nel mese di settembre ed il termine è fissato per il 30 giugno.

Oltre alle festività civili e religiose previste dall'attuale normativa:

- tutte le domeniche
- il 1° novembre
- l'8 dicembre
- il 6 gennaio
- il 25 aprile
- il 1° maggio
- la domenica e il lunedì di Pasqua
- il 2 giugno
- il Santo Patrono, san Grato

sono giorni/periodi di vacanza:

- Vacanze natalizie (periodo variabile di anno in anno)
- Fiera di Sant'Orso il 30 e 31 gennaio
- Vacanze d'inverno (periodo variabile di anno in anno)
- Vacanze pasquali (periodo variabile di anno in anno)

Il Collegio docenti delibera a inizio anno scolastico ulteriori giorni di vacanza nel corso dell'anno.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- festa dell'angelo custode, dei nonni e castagnata (sospesa causa Covid)
- avvento in preparazione del Santo Natale
- liturgia della parola del Santo Natale per scambio degli auguri (sospesa causa Covid)
- festa di carnevale
- S. Pasqua
- festa del papà
- festa della mamma
- festa di fine anno e dei diplomati
- compleanni
- uscite didattiche

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali come segue.

dalle ore	alle ore	Attività
7,45	9,00	Ingresso: accoglienza e gioco libero in salone
9,00	9,30	Pregheira comunitaria, canti, buongiorno collettivo in salone
9,30	10,15	Routines in bagno e in sezione: calendario, presenze, incarichi
10,00	10,15	Spuntino a base di frutta
10,15	11,30	Attività didattiche di sezione (incontro settimanale di I.R.C.)
11,30	12,00	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo
11.45	12.00	Uscita per chi non pranza a scuola
12,00	13,00	Pregheira di ringraziamento e condivisione del pranzo
13.00	13.15	Routines in bagno
13,15	13,45	Gioco libero



13,30	13,45	Riordino (e uscita/rientro di chi non ha pranzato a scuola)
14,00	14,30	Riposino per i 3 e 4 anni che ne avessero bisogno/Rilassamento
14,30	15,15	Ripresa attività didattiche
15,15	15,45	Gioco libero e riordino
15,45	16,00	Merenda
16,15	16,30	Uscita
17,00	17,30	Uscita

Per costruire un ambiente comunitario, facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione **(provvisoriamente sospesi causa Covid)**.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale, in accordo con la famiglia, al fine di facilitare l'ambientamento.

- PRIMO PERIODO con orario: ingresso dalle 7.45 alle 9:00 e uscita dalle 11.45 alle 12.00;
- SECONDO PERIODO con orario: ingresso dalle 7.45 alle 9:00 e uscita dalle 13.30 alle 13.45 per introdurre il momento del pranzo a scuola;
- TERZO PERIODO: frequenza piena, con il momento del riposo nel pomeriggio.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:



- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La scuola dell'infanzia ha sede in via Anfiteatro n°1 - 11100 Aosta; sorse nel 1855, all'interno di un edificio storico (era la torre romana detta Pertuis), costruzione indipendente, di proprietà della Fondazione.

Nel piano seminterrato si trovano:

- locale caldaia
- la cucina
- un locale contatori
- i servizi igienici per i bambini e per le insegnanti

Al piano terra si trova:

- l'ingresso con la bacheca per gli avvisi ed il menù del giorno;
- l'ampio salone (una parte del salone è adibito a spogliatoio attrezzato con mobili appendiabiti)

Al primo piano sono ubicati:

- gli uffici di segreteria
- l'aula insegnanti
- i servizi igienici della sezione A
- il magazzino

Al secondo piano la sezione A suddivisa in due aule per le attività didattiche ed educative.

Al terzo piano la sezione B suddivisa in due aule per le attività didattiche ed educative e i rispettivi servizi igienici.

Al quarto piano:

- il refettorio grande
- il refettorio piccolo (creato a causa dell'emergenza Covid per garantire la separazione delle sezioni)
- la sezione C suddivisa in due aule per le attività didattiche ed educative e i rispettivi servizi igienici.
- Il servizio igienico per i disabili

L'ascensore interno permette di comunicare tra i diversi piani e può essere utilizzato dagli alunni disabili accompagnati da un adulto.

Nell'edificio sono inoltre presenti attrezzature, mobili e macchine d'ufficio.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- Contributi della Regione Valle d'Aosta, tramite apposita Convenzione;
- Eventuali donazioni

In relazione all'ampliamento dell'offerta formativa, la scuola si riserva di richiedere alle famiglie una quota in riferimento a quanto definito annualmente a questo proposito; in relazione al consumo dei pasti la scuola richiede il pagamento di quelli effettivamente consumati.

CONTRIBUTO DELLE FAMIGLIE

Il contributo a carico delle famiglie per i pasti consumati è determinato nella misura di € 6,00.

Il contributo va corrisposto secondo le seguenti modalità:

- in contanti;
- tramite bonifico bancario IBANIT88X0503401200000000008003
Intestatario: Ecole Maternelle Jourdain - Via Anfiteatro, 1 - Aosta
- tramite bancomat

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

È formato da tutte le docenti della scuola e dalle docenti/educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta al mese, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio.

È redatto un verbale per ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;

b) il segretario;

c) il genitore (può anche essere lo stesso Presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare il (ovvero "i") rappresentante dei genitori che annualmente fa parte del Consiglio di Amministrazione della Scuola.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

FREQUENZA

I genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita

- 7.45-9.00 ingresso
- 16.15-17.30 uscita (11.45-12.00 e 13.30-13.45 uscite intermedie)

Nel caso in cui si prevedano ritardi, ingressi/uscite in orario differente da quelli deliberati dal collegio, motivati, è opportuno informare la scuola/l'insegnante e compilare il modulo predisposto.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

MALATTIE, FARMACI E DIETE SPECIALI

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi **(abbassato a 3 giorni consecutivi in periodo di emergenza sanitaria Covid)** è necessario il certificato medico di riammissione.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare la scuola in caso di possibile contagio.

I genitori di bambini/bambine con intolleranze alimentari, allergie, o che necessitano di diete speciali per motivi etico-religiosi devono presentare alla scuola il certificato medico corredato dagli allegati di riferimento al "Protocollo diete speciali" forniti dalla scuola compilati.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

Anche in questo caso la scuola fornirà gli allegati al “Protocollo somministrazione farmaci” che dovranno essere debitamente compilati.

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2019-2020, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci”; in particolare l'art. 3 bis - c.1, dispone:

1. “A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...”

2. “Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente”.

3. “Nei 10 giorni successivi all'acquisizione degli elenchi di cui al comma 2, i dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, invitano i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente”.

4. “Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia trasmettono la documentazione di cui al comma 3 pervenuta, ovvero ne comunicano l'eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza”.

5. “Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta la decadenza dall'iscrizione”.

ESONERATI DALL'OBBLIGO VACCINALE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione solo i bambini già immunizzati (per aver contratto la malattia naturalmente) o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata.

Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura.

Spetta all'ASL verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

Se un bambino ha già avuto le patologie indicate deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

ABBIGLIAMENTO

Ogni bambino dovrà indossare il grembiolino, da portare a casa tutti i giorni e un abbigliamento comodo, senza bretelle, salopette o cinture.

Il/La bambino/a all'entrata e all'uscita deve cambiare le scarpe con un paio di pantofole senza lacci, facili da calzare (NON ciabatte, che risultano pericolose sulle scale e NON le Woz e similari).

DOTAZIONE

Vi chiediamo gentilmente di consegnare alle docenti a inizio anno scolastico la seguente dotazione:

Materiali

Per tutti

Corredo per l'igiene personale:

- asciugamano;
- bavagliolo e porta bavagliolo;
- spazzolino;
- dentifricio;
- borraccia (non in vetro e facilmente utilizzabile dal bambino)
- una scatola di pennarelli punta grossa (minimo 18);
- una colla Pritt grande;
- confezione acquerelli da 12 colori;
- un portalistini A4 dorso rigido e copertina con busta trasparente da 50 buste per i bambini del primo anno, da 100 buste per i bambini del secondo e del terzo anno.
- un pacco di salviette detergenti intime per bambini;
- grembiolino (con il nome ricamato o scritto sull'etichetta);
- pantofole chiuse o scarpe pulite facili da calzare e senza lacci da tenere a scuola (contrassegnate con il nome). No Woz o similari;
- un sacchettino di tela contenente il cambio: mutandine, calzini, pantaloni, canottiera e maglia. Da lasciare a scuola, tutto contrassegnato con il nome anche il sacchettino.

Per i bambini dell'ultimo anno

- un astuccio a bustina con cerniera;
- una matita;
- un temperino;
- una gomma;
- una scatola di pennarelli a punta fine;
- un quadernone a quadretti (quadretto grande 1cm x 1 cm).

Per i bambini alla prima iscrizione

- una scatola matitoni colorati 3+ (NO Giotto Bebé o similari);
- una confezione fazzoletti di carta.

Per i bambini del primo anno

Corredo nanna:

- piccolo cuscino con federa;
- coperta di piccole dimensioni.

Tutto il materiale deve essere contrassegnato con il nome e il cognome del bambino.



ALLEGATI

- Progetto educativo annuale + schede singoli progetti
- PAI - Piano Annuale di Inclusione
- Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata

